

MOZIONE

Dalla crisi al cambiamento: dopo la pandemia COVID19 progettare una nuova responsabilità sociale, iniziando dal settore socio-sanitario

del 20 aprile 2020

Premessa

In queste settimane il nostro Paese sta affrontando una straordinaria e inedita emergenza sanitaria¹ con conseguenze per la vita sociale, il vivere comune e, non meno importante, l'economia. Dovranno essere riconosciute e risolte per tempo da tutti gli attori coinvolti, anche dalle Autorità politiche cantonali.

A poco più di un mese dal primo caso di COVID19 in Canton Ticino, il Governo sta dando prova di solidità, organizzazione e reazione. Nel breve - medio periodo sarà possibile valutare quanto le misure decise sono (o saranno state) in grado di sostenere concretamente cittadine e cittadini, impiegati e imprenditori, e, in definitiva, la popolazione tutta. L'emergenza sanitaria si sta trasformando in fretta in crisi economica, che, verosimilmente, sfocerà in una recessione.

In questo momento di necessità lo Stato, così come molte associazioni del territorio e singoli cittadini, sta praticando con costanza solidarietà e sostegno, soprattutto nei confronti dei più deboli. Come qualcuno ha detto, confrontati con un male comune, stiamo riscoprendo il senso del bene comune e di comunità.

La crisi anche quale opportunità di cambiamento

Nei prossimi anni molte energie si concentreranno sulle tematiche note anche prima del COVID19 ma ormai non più relegabili a un "poi" indefinitamente lontano. D'altra parte, uno dei Paesi che (per quanto noto ad oggi) ha fronteggiato al meglio la pandemia – contenendone sia contagio che letalità – è la Corea del Sud², che, fatta l'esperienza della Mers da coronavirus nel 2015³, si è adeguatamente preparata per il futuro. E, appunto, oggi come oggi, la differenza rispetto agli altri Paesi si vede eccome⁴.

La Svizzera, nostro malgrado, risulta al momento uno dei Paesi al mondo più colpiti dalla pandemia⁵. Questo atto parlamentare si pone appunto come obiettivo di guardare al "poi" in

¹ Mappa dei contagi in tempo reale:

<https://gisanddata.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/bda7594740fd40299423467b48e9ecf6>

² In questi giorni in Corea del Sud i guariti hanno superato i malati e, non meno importante, il numero di morti risulta estremamente contenuto. In tutto il Paese si contano (stato 27.03.2020) 152 morti, mentre in Canton Ticino, nel frattempo, i deceduti hanno purtroppo già superato quota 100:

<https://www.cdt.ch/mondo/di-nuovo-un-contagio-interno-in-cina-IY2504082>

<https://www4.ti.ch/dss/dsp/covid19/home/>

³ Esperienza Mers del 2015 in Corea del Sud – confronto con l'Italia che può essere utile anche per le valutazioni elvetiche:

https://www.corriere.it/economia/consumi/20_marzo_19/coronavirus-modello-corea-sud-raccontato-italiani-seul-cfcef72a-69c1-11ea-a8a1-df48c20e9d2e.shtml

⁴ Situazione in Corea del Sud, in Svizzera e in Ticino (stato 30.03.2020 al mattino):

	Casi totali	positivi	Casi attuali	positivi	Guariti	Morti
Svizzera	15'069		12'934 (di cui 301 gravi)		1'823	312
Canton Ticino	1'962		dato non noto		dato non noto	105
Corea del Sud	9'661		4'275 (di cui 59 gravi)		5'228	158

<https://www.worldometers.info/coronavirus/country/south-korea/>

<https://www.worldometers.info/coronavirus/country/switzerland>

https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/UMC/malattie_infettive/Coronavirus/Cartina_aggiornamento.pdf

⁵ I numeri del corona virus in Svizzera (stato 27.03.2020):

relazione ad uno dei temi a nostro avviso centrali. E non solo per necessità, anche nella consapevolezza che mai come prima attorno al Governo e alle istituzioni tutte si è creato un opportuno patrimonio di fiducia ma, come è altrettanto giusto che sia, anche di aspettative e conseguente responsabilità.

In buona sostanza, chiediamo che il Governo, sulla scorta anche di questa ampia fiducia, **si faccia promotore di una riflessione progettuale da condividere quanto prima nei diversi ambiti, in tutti i settori economici centrali e, non meno importante, a tutti i livelli politici.**

L'obiettivo è fare propria **una visione ad ampio respiro sul e per il futuro del nostro Cantone facendo tesoro delle (per certi versi) clamorose criticità che questa emergenza sanitaria ed economica ha messo in luce.**

Bisogno locale - manodopera estera

Una volta superata l'emergenza sanitaria, la dialettica politica tornerà necessariamente ampia. Nondimeno, questa emergenza non può non delineare un'incontestabile serie di interventi di pianificazione per il Ticino dei prossimi anni. Ciò che si sa, spesso si dimentica.

Ed è così che il Cantone si è scoperto fragile anche a causa della (sottovalutata?) strutturazione e stratificazione dell'impiego in diversi settori della nostra economia troppo esposti, per non dire eccessivamente dipendenti, da manodopera proveniente da oltre confine.

In particolare ciò vale per l'ambito sanitario, settore strategico fondamentale, in tutte le sue componenti. Ma non solo. Edilizia e manifatturiero, come da tradizione in cui il fenomeno si è anche spostato sempre più in ambito di quadri dirigenti, ma anche e soprattutto nel settore terziario, dove l'impiego di personale non residente è esploso con conseguenze negative sulla struttura sociale ed economica del Cantone.

In questo contesto, il dramma economico oltre che sanitario che sta vivendo la Lombardia lascia presagire – una volta superata l'emergenza epidemiologica – **una pressione se possibile ancora maggiore sul mercato del lavoro ticinese** da parte di cittadini italiani alla (legittima) ricerca di lavoro. Il Cantone annualmente fornisce dati statistici esaustivi su questa realtà nota a tutti, ma su cui sembra non più possibile riflettere con pragmatismo e senza rimanere prigionieri di posizioni dogmatiche contrapposte.

Inoltre, e deve ugualmente farci riflettere, la Lombardia potrebbe trovarsi suo malgrado anche in futuro confrontata con una carenza di manodopera sanitaria e decidere di precettare i suoi cittadini attivi in Ticino. Pandemie come quella in corso, purtroppo, non sono escluse nel prossimo futuro. Anche a prescindere dallo scenario di futuri allarmi sanitari è comunque verosimile che la vicina Italia rifletta sull'opportunità di potenziare il suo sistema sanitario e, quindi, impiegare i suoi cittadini formati piuttosto che lasciarli emigrare o, in caso di crisi, doversi appellare alla solidarietà estera. Abbiamo visto tutti negli scorsi giorni squadre mediche arrivare in Italia addirittura dalla Cina, dalla Russia e da Cuba. Siamo sicuri che sarà così anche in futuro? Vogliamo davvero correre il rischio?

Decisioni forti di politica cantonale - anche con i bilaterali si può fare

Che cosa fare dunque? A nostro avviso vanno coraggiosamente immaginati scenari di riequilibrio del mercato del lavoro, agendo sulle leve di competenza cantonale e staccandosi dalla polemica sugli accordi di libera circolazione delle persone, che non competono al Ticino e sul quale il nostro margine di manovra è (e resterà!) limitato. Gli accordi bilaterali, complessivamente necessari e preziosi per l'economia elvetica, devono - soprattutto in Ticino - piuttosto essere visti come un quadro operativo generale, non un freno all'innovazione interna o una scusa per atteggiamenti passivi, rassegnati o, peggio, indolenti.

Seppur opportunamente nel quadro della libertà economica e nel rispetto del diritto federale, restano possibili (anzi, sono diventate ancora più urgenti!) decisioni di politica cantonale in grado di concorrere a orientare gli investimenti e le scelte verso gli scenari più complessivamente utili. Facendo appello alla **responsabilità sociale delle imprese**, ma anche dando prova di coraggio

politico nell'individuare possibili strategie a medio - lungo termine di sostegno ad atteggiamenti virtuosi e disincentivazione di opzioni non (più) sostenibili.

La formazione è la chiave

Da dove cominciare? In questo ambito, **uno dei grandi strumenti della politica è quello della formazione.**

Nel settore formativo resta infatti possibile immaginare scenari settoriali d'intervento puntuali mirati in grado – una volta operativi – di non più fornire alibi all'assunzione di responsabilità, segnatamente in tema di scelta della manodopera. In poche parole: se sul territorio è disponibile sufficiente personale sanitario formato, non vi è motivo per assumerne dall'estero. Discorso analogo potrebbe valere per altri settori, seppur ognuno con le sue specificità ed esigenze.

In breve i dati generali sull'occupazione in Ticino

<i>Popolazione residente in Ticino</i> ⁶	353'709
<i>Popolazione residente in Ticino ed attiva</i> ⁷	169'700
<i>Totale lavoratori attivi residenti e non</i> ⁸	226'600
<i>Attività lavorativa nei seguenti macro settori</i>	
<i>Secondario:</i>	52'100
<i>Terziario:</i>	174'500
<i>Lavoratori frontalieri ca. 30% (esclusi lavoratori distaccati, altri permessi, ecc.):</i>	67'878
<i>Lavoratori soggetti a notifica di lavoro temporanea nell'ambito degli accordi di libera circolazione (max 90 gg.) - distaccati e/o padroncini</i>	27'730

Focus sul settore sanitario

<i>Addetti nel settore sanitario e delle cure</i> ⁹	25'200
<i>Operanti in strutture ospedaliere e sociosanitarie</i> ¹⁰	13'919
<i>Di cui frontalieri (ca. 17.8%)</i>	2'476
<i>Personale infermieristico e di assistenza</i>	6'919
<i>Di cui frontalieri (ca. 26.5%)</i>	1'836

Alla luce di queste considerazioni, i sottoscritti deputati chiedono al Governo di:

1. adottare un **piano di sviluppo e riorientamento della formazione** per il settore cruciale della sanità e dell'assistenza medica in generale, facendosi promotore di soluzioni di orientamento professionale proattivo e formative ad hoc per i residenti ticinesi. Sia in ambito formativo, sia post-formativo, anche mediante misure speciali;
2. estendere e coordinare gli ambiti formativi di sua diretta competenza, **affinché i bisogni locali possano essere coperti per quanto possibile da manodopera locale:** amministrazione in generale, insegnamento, enti pubblici e para pubblici, ambiti che beneficiano di importanti contributi cantonali, settori soggetti alla vigilanza cantonale, e via di seguito. Lo Stato dovrebbe in sostanza farsi promotore di mirate soluzioni formative per i residenti in Ticino, promuovendo attivamente un cambiamento di paradigma a tutti i livelli. Particolare attenzione va ovviamente posta in questo contesto al tema della digitalizzazione dei processi formativi, lavorativi, produttivi e comunicativi. Scopo ultimo è disporre di un'offerta di competenze formate residenti che non renda necessario né conveniente – tanto

⁶ Ultimo dato disponibile 2018

⁷ Ultimo dato disponibile 2018

⁸ IV trimestre 2019

⁹ Ultimo dato disponibile 2019

¹⁰ Dati al 31.12.2017

più in un contesto di lotta severa ad ogni dumping salariale – il ricorso ad ulteriore forza lavoro in arrivo dall'estero;

3. pretendere presso le competenti autorità federali l'immediata **rinuncia al numero chiuso** in seno alle facoltà di medicina svizzere, oltre al sostegno incondizionato al percorso di Master in Medicina dell'USI, proponendo quanto prima – insieme alla pianificazione ospedaliera – anche il progetto di un ospedale unico di riferimento per la MAS (Medicina di Alta Specializzazione);
4. stabilire i settori economici nei quali – in concertazione con le parti sociali – è imprescindibile un **riequilibrio tra manodopera residente e non residente**, sviluppando a tutti i livelli politiche e processi utili, anche mediante benefit di diversa natura per le aziende virtuose, riuscendo infine ad aumentare la quota di lavoratori residenti;
5. presentare **entro il 2021 un piano d'intervento** (eventualmente anche a tappe) che risponda concretamente alle suggestioni di questo atto parlamentare, affinché il Canton Ticino nel 2030 sia solidale come quello di oggi ma anche più solido, in primis in ambito sanitario.

Paolo Ortelli
Ferrara - Quadranti

Allegati:

Estratti doc. USTAT 20.03.20 - "Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese del lavoro"

POSTI DI LAVORO (STATIMP)

IV trimestre 2019

Addetti nei settori secondario e terziario, secondo il sesso, in Ticino, e addetti equivalenti al tempo pieno (ETP), nei settori secondario e terziario, in Ticino e in Svizzera, dal 2009

	Valori assoluti (in migliaia)				Variazioni assolute (in migliaia)				Variazioni %				Quote %
	IV 2009	IV 2018	III 2019	IV 2019	10 anni	1 anno	IV 2019 IV 2018	1 trimestre	10 anni	1 anno	IV 2019 IV 2018	1 trimestre	IV 2019 III 2019
					IV 2019 IV 2009	IV 2018 IV 2017		IV 2019 III 2019	IV 2019 IV 2009	IV 2018 IV 2017		IV 2019 IV 2018	
Ticino													
Addetti¹	200,6	224,8	229,2	226,6	26,0	0,0	1,7	-2,7	12,9	0,0	0,8	-1,2	100,0
Settore economico													
Secondario	47,7	51,4	52,4	52,1	4,4	-0,8	0,6	-0,4	9,2	-1,6	1,2	-0,7	23,0
Terziario	152,9	173,4	176,8	174,5	21,6	0,8	1,1	-2,3	14,1	0,5	0,6	-1,3	77,0
Tempo di lavoro													
Tempo pieno	143,7	153,2	154,2	152,0	8,3	-0,8	-1,2	-2,1	5,8	-0,5	-0,8	-1,4	67,1
Tempo parziale	56,9	71,6	75,1	74,6	17,7	0,8	3,0	-0,5	31,0	1,1	4,1	-0,7	32,9
Sesso													
Uomini	118,7	125,9	128,6	129,6	10,9	2,0	3,6	1,0	9,2	1,6	2,9	0,8	57,2
Donne	81,9	98,9	100,7	97,0	15,1	-2,0	-1,9	-3,7	18,4	-2,0	-1,9	-3,7	42,8
Addetti ETP¹	172,2	186,6	190,6	187,9	15,7	0,2	1,3	-2,7	9,1	0,1	0,7	-1,4	100,0
Secondario	45,4	48,6	49,7	49,2	3,7	-0,9	0,5	-0,5	8,2	-1,7	1,1	-1,0	26,2
Terziario	126,7	138,0	140,9	138,7	12,0	1,1	0,8	-2,2	9,5	0,8	0,6	-1,5	73,8
Svizzera													
Addetti ETP¹	3.569,4	3.942,2	3.996,1	3.984,4	415,0	62,4	42,2	-11,7	11,6	1,6	1,1	-0,3	100,0
Secondario	976,8	992,6	1.014,9	1.005,1	28,4	13,2	12,6	-9,8	2,9	1,4	1,3	-1,0	25,2
Terziario	2.592,6	2.949,6	2.981,2	2.979,3	386,6	49,2	29,7	-1,9	14,9	1,7	1,0	-0,1	74,8

Panorama statistico del mercato del lavoro ticinese

Ufficio di statistica

FRONTALIERI (STAF)

IV trimestre 2019

Frontalieri, secondo la sezione economica, in Ticino, dal 2009

	Valori assoluti				Variazioni assolute				Variazioni %				Quote %
	IV 2009	IV 2018	III 2019	IV 2019	10 anni	1 anno	IV 2019 IV 2018	1 trimestre	10 anni	1 anno	IV 2019 IV 2018	1 trimestre	IV 2019 III 2019
					IV 2019 IV 2009	IV 2018 IV 2017		IV 2019 III 2019	IV 2019 IV 2009	IV 2018 IV 2017		IV 2019 IV 2018	
Totale¹	46.327	61.864	67.900	67.878	21.551	-3.515	6.014	-21	46,5	-5,4	9,7	0,0	100,0
Settore primario	317	485	555	549	232	-25	64	-8	73,0	-4,8	13,3	-1,0	0,8
Settore secondario	20.761	22.409	23.583	23.535	2.774	-1.584	1.126	-48	13,4	-6,6	5,0	-0,2	34,7
B Attività estrattive	58	62	59	64	6	2	2	5	10,2	2,8	3,1	8,5	0,1
C Attività manifatturiere	14.444	15.353	16.102	16.057	1.613	-1.057	704	-46	11,2	-6,4	4,6	-0,3	23,7
D Fornitura di energia elettrica, gas ecc.	13	27	27	29	16	-7	2	2	120,3	-19,5	8,9	6,9	0,0
E Fornitura di acqua; reti fognarie ecc.	29	36	26	40	12	-3	5	15	40,1	-7,3	12,6	57,0	0,1
F Costruzioni	6.217	6.931	7.369	7.345	1.128	-520	414	-24	18,1	-7,0	6,0	-0,3	10,8
Settore terziario	25.249	38.971	43.762	43.795	18.546	-1.906	4.824	33	73,5	-4,7	12,4	0,1	64,5
G Commercio	7.694	10.330	10.903	10.931	3.237	-619	601	28	42,1	-5,7	5,8	0,3	16,1
H Trasporto e magazzino	1.701	2.578	2.778	2.804	1.104	-75	226	26	64,9	-2,8	8,8	0,9	4,1
I Servizi di alloggio e di ristorazione	2.178	2.755	3.493	3.095	917	-62	339	-398	42,1	-2,2	12,3	-11,4	4,6
J Servizi di informazione e comunicazione	665	1.475	1.662	1.643	979	-24	169	-18	147,2	-1,6	11,4	-1,1	2,4
K Attività finanziarie e assicurative	561	690	774	797	236	6	106	23	42,1	0,9	15,4	2,9	1,2
L Attività immobiliari	221	468	492	507	286	33	39	15	129,6	7,5	8,3	3,1	0,7
M Att. professionali, scientifiche e tecniche	2.692	6.328	7.168	7.336	4.643	105	1.007	167	172,5	1,7	15,9	2,3	10,8
N Att. amm. e di servizi di supporto	3.072	5.056	6.320	6.372	3.300	-754	1.317	53	107,4	-13,0	26,0	0,8	9,4
O Amministrazione pubblica	54	46	59	51	-3	-5	6	-7	-4,8	-9,9	12,3	-12,6	0,1
P Istruzione	688	1.084	1.169	1.201	513	-54	116	32	74,6	-4,7	10,7	2,7	1,8
Q Sanità e assistenza sociale	2.668	3.735	4.131	4.166	1.498	-136	431	35	56,1	-3,5	11,5	0,8	6,1
R Att. artistiche, di intrattenimento e divert.	488	658	753	794	306	-58	136	41	62,8	-8,1	20,7	5,4	1,2
S Altre attività di servizi	908	1.411	1.556	1.569	661	-70	158	13	72,8	-4,7	11,2	0,9	2,3
T Attività e servizi domestici ¹	1.661	2.356	2.505	2.528	867	-195	172	24	52,2	-7,6	7,3	0,9	3,7
U Att. di org. e organismi extraterritoriali	-	1	1	1	1	0	0	-	...	-10,0	-11,1	-	0,0

FRONTALIERI (STAF)

IV trimestre 2019

Frontalieri, secondo il settore economico e il sesso, in Ticino, secondo il settore economico, in Svizzera, dal 2009

	Valori assoluti				Variazioni assolute				Variazioni %				Quote %
	IV 2009	IV 2018	III 2019	IV 2019	10 anni	1 anno	IV 2019 IV 2018	1 trimestre	10 anni	1 anno	IV 2019 IV 2018	1 trimestre	IV 2019 III 2019
					IV 2019 IV 2009	IV 2018 IV 2017		IV 2019 III 2019	IV 2019 IV 2009	IV 2018 IV 2017		IV 2019 IV 2018	
Ticino													
Totale¹	46.327	61.864	67.900	67.878	21.551	-3.515	6.014	-21	46,5	-5,4	9,7	0,0	100,0
Settore economico													
Primario	317	485	555	549	232	-25	64	-6	73,0	-4,8	13,3	-1,0	0,8
Secondario	20.761	22.409	23.583	23.535	2.774	-1.584	1.126	-48	13,4	-6,6	5,0	-0,2	34,7
Terziario	25.249	38.971	43.762	43.795	18.546	-1.906	4.824	33	73,5	-4,7	12,4	0,1	64,5
Sesso													
Uomini	27.972	37.745	41.652	41.720	13.748	-1.874	3.975	68	49,2	-4,7	10,5	0,2	61,5
Donne	18.355	24.120	26.248	26.158	7.803	-1.641	2.039	-90	42,5	-6,4	8,5	-0,3	38,5
Svizzera													
Totale¹	221.553	313.673	325.291	328.850	107.296	-2.102	15.177	3.558	48,4	-0,7	4,8	1,1	100,0
Primario	1.364	1.960	2.170	2.073	709	31	114	-96	52,0	1,6	5,8	-4,4	0,6
Secondario	87.791	102.904	106.304	106.510	18.719	-1.746	3.606	206	21,3	-1,7	3,5	0,2	32,4
Terziario	132.397	208.809	216.818	220.266	87.869	-387	11.457	3.448	66,4	-0,2	5,5	1,6	67,0